

## ALLEGATO 7

### UP 2 – UP 3

#### UP 3

L'art. 9 del DPCM 29 settembre 2017 prevede che la prescrizione UP3 debba essere adempiuta entro il 31 dicembre 2020 a condizione che autorizzazioni al trasporto transfrontaliero in capo alla Provincia di Taranto siano rilasciate nei termini previsti per la conclusione del relativo procedimento.

Il trasporto transfrontaliero di rifiuti, in ambito comunitario, è disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006.

Per effettuare spedizioni ai sensi del citato Regolamento è necessaria la trasmissione di una notifica scritta all'autorità competente di spedizione (nel caso di specie la Provincia di Taranto), che entro tre giorni lavorativi deve inoltrarla all'autorità competente di destinazione. Quest'ultima, a sua volta, dopo aver ricevuto la notifica, deve inviare entro tre giorni lavorativi l'originale al notificatore ed una copia alle autorità competenti interessate. Se la notifica non è adeguatamente compilata, l'autorità di spedizione può chiedere al notificatore informazioni, entro tre giorni lavorativi dal ricevimento della stessa.

Nel termine di trenta giorni dalla data di conferma del ricevimento della notifica da parte dell'autorità competente di destinazione, le autorità competenti di spedizione, transito e destinazione devono rilasciare l'autorizzazione scritta alla movimentazione di rifiuti, oppure sollevare le proprie obiezioni motivate, altrimenti la spedizione si intenderà autorizzata tacitamente.

La procedura dovrebbe dunque essere completata in un termine molto ristretto di poco superiore a 30 giorni.

Tuttavia, con riferimento alle notifiche presentate alla Provincia di Taranto, l'iter o non è stato completato o è stato completato con tempistiche ben più lunghe:

SOGGETTO NOTIFICATORE	PROCEDIMENTO
Ambienthesys	La Provincia di Taranto in data 23 maggio 2018 ha assegnato il modulo di notifica e movimento n. IT020523. L'iter non è stato tuttavia mai concluso per decisione del fornitore.
ECO.CIS	La Provincia di Taranto in data 25 luglio 2018 ha assegnato il modulo di notifica e movimento n. IT020525.  In data 30 ottobre 2020, ECO.CIS ha presentato la notifica IT020525.  In data 6 marzo 2019, la Provincia di Taranto informava di aver trasmesso all'autorità di destino (Cipro) la notifica IT020525.  In data 11 luglio 2019, la Provincia di Taranto ha autorizzato la Notifica IT020525 con determinazione n. 578.

	Si è reso necessario ottenere le ulteriori necessarie autorizzazioni del Ministero dei Trasporti (provvedimento n. 43/2019 e n. 44/2019) per avviare le attività di carico, poi iniziate in data 21 gennaio 2020.
IREOS	<p>In data 29 maggio 2019, Ireos ha presentato la notifica IT020530.</p> <p>In data 11 giugno 2019 la medesima società ha fornito riscontro alla richiesta di informazioni della Provincia di Taranto, formulate il 5 giugno 2019.</p> <p>La Provincia di Taranto, a seguito della ricezione delle informazioni, ha trasmesso la notifica all'autorità di destino (Spagna).</p> <p>Ireos ha comunicato ad AMI che non intende dar seguito alla notifica IT020530, a valle dei chiarimenti richiesti dall'autorità di destino spagnola in merito al rispetto del principio di prossimità, principio rispettato nel caso di specie alla luce del DPCM 29 settembre 2017 (chiarimenti forniti tanto dal Ministero dell'Ambiente quanto da IREOS).</p>

Da quanto sopra emerge che i procedimenti di notifica non si sono conclusi nei termini previsti per la conclusione del relativo procedimento.

Due procedimenti, infatti, sono stati avviati ma non conclusi senza alcuna volontà di non completarli da parte di AMI.

Il procedimento avviato da ECO.CIS è invece andato a buon fine. Tuttavia, tale procedimento è stato avviato in data 25 luglio 2018 ed è stato completato solo in data 11 luglio 2019. **Il procedimento è durato, dunque, circa un anno, a fronte di una tempistica prevista dal Regolamento di poco più di 30 giorni.** Successivamente si è reso necessario ottenere le necessarie autorizzazioni del Ministero dei Trasporti.

A tali ritardi si sommano quelli determinati dal diffondersi del Covid 19 e dai conseguenti provvedimenti adottati dall'autorità, ivi incluso il D.L. n. 18/2020 che ha sospeso tutti i procedimenti amministrativi (ivi inclusi, quindi, quelli relativi al trasporto transfrontaliero) **a far data dal 23 febbraio 2020 al 15 aprile 2020.**

Inoltre, ai fini dell'adempimento della prescrizione UP3, AMI ha affiancato alle istanze di autorizzazione al trasporto transfrontaliero (anche in considerazione delle tempistiche per l'ottenimento delle relative autorizzazioni che si sono rivelate, come visto, molto lunghe), anche il trasporto su gomma presso impianti nazionali. Anche tale modalità, tuttavia, a seguito del diffondersi del Covid 19, è stata sospesa a causa del blocco degli impianti di destino, come risulta dalle comunicazioni del fornitore (cfr. Allegato 10).

## UP 2

Anche rispetto alla prescrizione UP 2, l'art. 9 del DPCM 29 settembre 2017 prevede che la prescrizione debba essere adempiuta entro il 31 dicembre 2020 a condizione che autorizzazioni al trasporto transfrontaliero in capo alla Provincia di Taranto siano rilasciate nei termini previsti per la conclusione del relativo procedimento.

In proposito, si deve in primo luogo notare che i due cumuli oggetto della prescrizione erano sottoposti a provvedimento di sequestro in relazione al procedimento penale n°1247/2009 RGNR Mod. 21 della Procura della Repubblica presso il tribunale di Taranto e, successivamente, n° 450/16 RGNR mod. 21 della D.D.A. presso la Procura della Repubblica di Lecce.

Fino al provvedimento di dissequestro, intervenuto il 17 aprile 2018 a seguito di decreto di archiviazione datato 28 marzo 2018, Ilva S.p.A. in A.S. (all'epoca gestore dell'impianto) si è trovata nell'impossibilità – dunque – di porre in essere alcuna attività di adempimento.

Pertanto, per oltre 6 mesi (a fronte di un termine particolarmente stringente previsto dal D.P.C.M. 29 settembre 2017, tenuto conto del quantitativo di materiali da rimuovere) non è stato possibile avviare le attività per l'adempimento della prescrizione.

Una volta ottenuto il dissequestro, il cumulo in area "parco 4" (composto da polveri) è stato integralmente rimosso. Per quanto riguarda l'ulteriore cumulo in area parco 6/7 (composto di pneumatici, scaglie e polveri), scaglie e pneumatici sono stati rimossi.

Per la rimozione delle polveri, sono state avviate le procedure interne già a maggio 2018 (RDA 15450) per effettuare la gara di appalto diretta a dieci fornitori (cui ne sono stati aggiunti successivamente altri) al fine di poter avviare il materiale a smaltimento, nel rispetto del Protocollo di Legalità sottoscritto dai Commissari Straordinari in data 25 gennaio 2018, applicabile alle attività in questione.

Il rispetto del Protocollo di Legalità impone obblighi di verifica documentale ai fini legali/reputazionali degli appaltatori ed eventuali subappaltatori coinvolti, come pure l'ottenimento della documentazione da parte dei soggetti coinvolti e controllo degli stessi da parte degli organi competenti, con ottenimento dei relativi benestare.

Tali necessari adempimenti, evidentemente, non sono rallentano la procedura di selezione ma determinano l'esclusione di possibili fornitori.

Le offerte ricevute dai fornitori per il trasporto transfrontaliero – nonostante la gara fosse stata diretta a dieci fornitori - non hanno portato, ad oggi, all'ottenimento di alcuna autorizzazione.

Due fornitori hanno declinato l'offerta e sette non hanno inviato alcuna risposta. Un altro fornitore ha identificato l'impianto di Lena ma la qualifica del fornitore ai sensi del Protocollo di Legalità non è andata a buon fine.

Solo recentemente è stato identificato il fornitore Ecologica con impianto di destino Bio Smart (ex Lena). La Provincia di Taranto ha consegnato ad Ecologica i moduli di notifica e movimento in data 13 febbraio 2020.

Tuttavia, il relativo procedimento è ad oggi sospeso in forza del D.L. 18/2020 e tale situazione di sospensione determina un inevitabile ritardo.

Peraltro, si sono incontrate difficoltà anche nell'individuare fornitori per il trasporto su gomma che, in considerazione delle criticità incontrate nel trasporto transfrontaliero, si è tentato di reperire per avviare la rimozione. Ad oggi l'unico impianto identificato in grado di ricevere il materiale è l'impianto di Waste Recycling S.p.A., controllata di Heramaniente S.p.A., che a tal fine ha dovuto modificare la propria autorizzazione integrata ambientale.